

L'immersione: 29 aprile 2006, Diano Marina giornata fantastica, 5 minuti d'auto dal camping al Diving Eurosub, Ernesto ci aspetta assonnato con una tazza di caffè e brioches che gradiamo.

Ore 9,15 arrivano gli altri amici d'immersione, ci guardiamo in faccia e decidiamo: "allora dove si va oggi" decido io, visto che non l'ho mai fatta andiamo alla Bettolina, evvvai, tutti d'accordo.

Ore 10,30 siamo sul punto, Ernesto apre l'ancora e giù.

Il mare è piatto e l'acqua sembra limpida, inizia la vestizione, capovolta, OK e giù, siamo in quattro numero perfetto, la visibilità è eccezionale, dopo pochi metri si vede giù il relitto e non posso che riconfermare la precisione di Ernesto nel trovare i punti di immersione, l'ancora ha centrato in pieno lo scafo. Inizia l'esplorazione, grazie alla visibilità la visione d'insieme è favolosa, quasi tutti i 70 metri di lunghezza sono visibili, l'elica ed il timone sembrano ancora lì pronti a spingere la nave. Entro nella sala macchine, tutto è ancora lì pronto a mostrarsi agli occhi di noi sub curiosi ed affascinati dalla storia di quello che stiamo osservando, la morsa

sul banco di lavoro il manometro ed il grongo forse più curioso di me si affaccia dietro ad una lamiera, il tempo scorre, è meglio proseguire verso il ponte di comando e passando sulla cremagliera scatto un foto, e sì, è proprio grossa, non ci sta nell'obbiettivo, ancora uno sguardo d'insieme, un'occhiata agli oblò ed al timer, siamo al 15mo minuto, come programmato è ora di staccare.

La storia: affascinante relitto di un mezzo da lavoro tedesco, di notevole importanza strategica per il controllo della costa, venne affondato presumibilmente da un attacco aereo alleato nell'autunno del 1943 tra Diano Marina ed Andora (Capo Cervo). Il cargo tedesco lungo circa 70m. e

largo 9, giace a 47 m. di profondità in assetto di navigazione su un fondale fangoso.

Nel corso dell'immersione si possono osservare molte parti interessanti come la zona poppiera ove si trova la sala macchine, con il grosso motore e l'officina con il banco da lavoro corredato di morsa e cacciaviti; due argani con relativi cavi d'acciaio, l'elica in parte insabbiata e seminasosta dalla pala piegata del timone. Il ponte di poppa sfondato e la presenza di parecchie lamiere contorte, dalla bomba che ha colpito la Bettolina proprio in questo punto.

All'altezza della cosiddetta "zona maestra" appoggiata sulla murata di dritta, all'interno della lunga stiva a cielo aperto, possiamo osservare la grande base circolare della mitragliera che fino a poco tempo fa abbracciava in larghezza tutto lo scafo. Proseguendo per tutta la lunghezza della stiva, si arriva alla stretta e suggestiva prua ove fa bella mostra di se un altrettanto suggestivo e particolare verricello dalle mille concrezioni.

Immersione Quadra per subacquei esperti.

Profondità max 47m.

Fondale fangoso.

Lieve presenza di corrente.

Visibilità generalmente buona.

